

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 sul risultato del controllo eseguito nei riguardi dell'Istituto – ISTAT, con la modalità di cui all'articolo 12 della legge citata.

Con determinazione n. 5 del 12 febbraio 2013 la Corte dei conti ha riferito sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2010 e 2011 (Atti Parlamentari - Camera dei Deputati - Legislatura 16 - Doc. XV, n. 506).

2. Missione istituzionale dell'ISTAT

L'ISTAT è un ente pubblico d'informazione statistica (art. 24 L. 23/8/1988, n. 400) il cui personale è inquadrato nel comparto della ricerca pubblica; è il principale produttore di statistica ufficiale. Opera in piena autonomia, interagendo con il mondo accademico e scientifico. La *mission* dell'Istituto è quella di "servire la collettività" attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate sulla base di principi etico-professionali e di avanzati standard scientifici, allo scopo di sviluppare conoscenze delle realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali, favorendo i processi decisionali di tutti i soggetti della società.

L'Istituto, inoltre, funge da "regolatore" dell'attività statistica ufficiale, ha il compito di stabilire regole e metodologie per la produzione delle proprie rilevazioni, per la classificazione dei fenomeni economici, sociali e demografici. Spetta, inoltre, al medesimo il compito di coordinare, sul piano tecnico-metodologico, le attività degli enti ed uffici che fanno parte del Sistan (Sistema Statistico Nazionale).

E' in atto un processo di integrazione comunitaria, che vede riconosciuta l'unicità della funzione statistica ed attribuisce agli Istituti Nazionali di Statistica (INS) nuove funzioni.

L'ISTAT fa parte del Sistema statistico europeo e collabora con gli altri soggetti internazionali impegnati in ambito statistico.

3. L'ordinamento e gli assetti organizzativi

Con la precedente relazione la Sezione ha esposto il quadro aggiornato dell'ordinamento e della struttura organizzativa dell'Istituto quale risultava dopo l'emanazione del DPR 7 settembre 2010, n. 166, con il quale è stato approvato il regolamento per il riordino dell'ISTAT, in attuazione dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008 (cosiddetto "taglia-enti"). Ha riferito, altresì, sugli sviluppi di quel processo secondo le linee indicate dal D.P.C.M. 28 aprile 2011 "Regolamento di organizzazione dell'Istat e modifiche al disegno organizzativo" contenente anche le norme relative alla composizione e funzioni di tali organi ed organismi, e dei conseguenti provvedimenti organizzativi interni.

Per dare una visione organica dell'intero processo di riordino, messo ulteriormente a punto con i provvedimenti di organizzazione intervenuti con la L. n. 179/2012, si propone ora il quadro completo ordinamentale ricordando quale punto d'interesse che il regolamento attuativo riduce il numero dei componenti del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, nonché di quelli del Consiglio, disponendo una revisione della struttura organizzativa dell'Istituto in funzione di razionalizzazione ed economia di spesa.

3.1 Gli organi e gli organismi dell'ISTAT

Sono organi dell'ISTAT:

Il Presidente

A seguito della cessazione del precedente Presidente, nelle more del perfezionamento della nomina del nuovo vertice dell'Istituto, in considerazione dell'articolato *iter* procedimentale disciplinato dall'articolo 16 del d.lgs. n. 322/1989 e s.m.i., nell'aprile del 2012 una "reggenza" delle funzioni di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 28 aprile 2011 è stata affidata (con D.P.C.M. del 13 giugno 2013), fino alla data di insediamento del nuovo Presidente dell'Istat. La posizione di reggenza è durata 14 mesi.

Con DPR del 15 luglio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio.

Il Consiglio

Come previsto dall'art. 4 del DPR n. 166/2010, la nuova e ridotta composizione del Consiglio ora è la seguente:

- a) Presidente dell'ISTAT, che lo presiede;
- b) due membri designati, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT);
- c) due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori d'istituti di statistica o di ricerca statistica;

Il direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne è il segretario.

I membri di cui alle lettere b) e c) sono nominati con DPCM e durano in carica quattro anni. Con D.P.C.M. del 23 dicembre 2010 sono stati nominati i componenti del Consiglio designati dalla Presidenza del Consiglio, mentre nella riunione del Comstat del 24 gennaio 2011 sono stati individuati gli altri due componenti.

Con riferimento alla figura del Direttore Generale, si evidenzia che con delibera PRES/55 del 23 settembre 2013 è stato conferito incarico di reggenza al Direttore della Direzione centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio. Incarico successivamente prorogato con delibere n. 69 e 74 del 2013, con delibera 13 del 21 febbraio 2014 e da ultimo con la delibera n. 40 del 29 maggio 2014, con termine finale il 30 settembre 2014, salvo minor durata collegata all'esito delle procedure di nomina del nuovo Presidente e del nuovo Direttore Generale dell'Istituto. Un'ulteriore proroga è stata disposta fino al 31 gennaio 2015.

Il COMSTAT - Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica

Anche per i membri del COMSTAT è stata prevista dal DPR 166/2010 una riduzione dei componenti. In particolare, l'art. 3 prevede che il Comitato sia composto:

- a) dal Presidente dell'ISTAT che lo presiede;
- b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'ISTAT;
- c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza Unificata;

- d) da un rappresentante designato dal presidente di Unioncamere;
- e) da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi informativi;
- f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il comitato può essere integrato, su proposta del presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione.

Con DCPM del 22 dicembre 2010 è stata disposta la costituzione del COMSTAT per la durata di un quadriennio. Con successivi provvedimenti la composizione di tale organo è stata aggiornata.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con Presidente nominato dall'Amministrazione vigilante. Con DPCM 18 dicembre 2012 è stata rinnovata la composizione del Collegio.

L'organismo indipendente di valutazione (OIV)

A seguito di apposita selezione pubblica e del parere della CIVIT (le cui competenze sono oggi attribuite all'ANAC) è stato costituito in ISTAT l'organismo indipendente di valutazione della performance ai sensi dell'art. 14, comma 3 del d.lgs. n. 150/2009. L'amministrazione, originariamente, aveva optato per la costituzione dell'OIV in forma collegiale, stante la complessità delle funzioni e della struttura organizzativa. La composizione era stata individuata selezionando due candidati esterni all'amministrazione e uno interno. Con Deliberazione del Consiglio dell'Istituto del 30 aprile 2010 è stata disposta la costituzione dell'organismo in parola con decorrenza dal 1° maggio 2010. Contestualmente è stato soppresso il preesistente Ufficio di valutazione e controllo strategico.

In data 10 settembre 2014 il Consiglio ha deliberato i seguenti compensi annui: per il Presidente € 15.000 (già € 35.000); per l'altro componente esterno € 10.000 (già € 15.000); per il componente interno un compenso pari allo stipendio del Direttore Generale.

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica

Con il D.L. n. 179/2012 (art. 3, co. 6) convertito nella Legge 12.12.2012, n.221 che ha modificato l'art. 12 del D. Lgs. n. 322/1989, è stata prevista la costituzione della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica; Commissione nominata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 27-1-2014.

La Commissione è composta da cinque membri, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri che restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono affidate al Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria.

A tale organo è affidata la vigilanza a carattere generale sulle attività svolte dagli enti del Sistan, svolta in passato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (COGIS) la cui soppressione è stata prevista dall'art. 12 comma 20 del D.L. 95/2012.

L'art. 12 del D.lgs. 322/1989 prevede che la commissione svolga i seguenti compiti:

- vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica, nonché sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari, prodotta dal Sistema statistico nazionale;
- contribuire ad assicurare il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, garantendo al Presidente dell'Istat e al Garante per la protezione dei dati personali la più ampia collaborazione, ove richiesta;
- esprimere un parere sul Programma statistico nazionale predisposto ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 322 del 1989;
- redigere un rapporto annuale, allegato alla relazione di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 1989.

La Commissione, nell'esercizio dei suddetti compiti può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'ISTAT.

La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

3.2 Trattamento economico

I compensi individuali mensili lordi degli organi sono così quantificati: 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio, 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei Revisori, 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del Comstat; quanto ai gettoni di presenza, sono determinati nella misura di 83,66 euro lordi per ciascun componente dei tre organi. Lo stesso gettone di presenza viene corrisposto anche al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Sia i compensi che i gettoni, già assoggettati alle riduzioni previste dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266, sono stati ulteriormente ridotti del 10%, come previsto dall'art. 6, comma 3, D.L. 31 maggio 2012 n. 78, convertito con L. 20 luglio 2010 n. 122.

L'importo dell'indennità di carica annua del Presidente dell'Ente, stabilito con DPCM 4 agosto 2009 è stato ridotto del 10%, come previsto dall'art.6, comma 3, del DL 78/2010, convertito con Legge 122/2010, ed ammontava a 270.000 euro lordi, corrisposti fino al 27 aprile 2013, data delle dimissioni.

A decorrere dall' 11 luglio 2013, data di registrazione alla Corte dei Conti del DPCM 13 giugno 2013, del decreto di nomina del Presidente f.f., reggente, l'importo annuo corrisposto, stabilito con successivo DPCM 17 gennaio 2014, ammonta a 131.835,00 euro lordi. Con DPR del 15 luglio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente, cui viene corrisposto il compenso annuo lordo di € 300.000,00, ricondotto, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L. n. 66/2014, nei limiti dei previsti € 240.000 lordi.

3.3 Collaborazione interistituzionale

Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'ISTAT collabora con molteplici soggetti, pubblici e privati, sviluppando e, in taluni casi, portando a conclusione le attività e i progetti di ricerca avviati negli anni precedenti e intraprendendone di nuovi.

Le collaborazioni interistituzionali sono finalizzate al miglioramento dei processi di produzione della statistica ufficiale, allo studio e all'approfondimento di specifici fenomeni o settori della vita economica e sociale del Paese, ad una maggiore diffusione della cultura statistica, nonché allo svolgimento di attività di formazione e di orientamento.

Gli atti negoziali utilizzati per disciplinare le forme di collaborazione sono riconducibili, in relazione alle caratteristiche delle stesse, agli obiettivi perseguiti e alla natura del soggetto contraente alle seguenti tipologie:

- accordi e convenzioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 e dell'art. 15 del D.lgs. n. 322 del 1989;
- convenzioni e accordi quadro per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 196 del 1997 e del D.M. n. 142 del 1998;
- protocolli di ricerca, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale;
- protocolli d'intesa e accordi quadro, contenenti la manifestazione di intenti collaborativi delle Parti con il rinvio - per la definizione delle specifiche iniziative da realizzare - a successivi atti esecutivi;
- intese con le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 1071 del 1978.

Rientrano nell'ambito della collaborazione interistituzionale anche gli accordi bilaterali denominati Memorandum of understanding (MOU). Tali accordi hanno lo scopo di consentire forme di cooperazione con soggetti per lo più extraeuropei, finalizzate allo scambio di competenze per programmi di ricerca comuni; organizzazione di corsi di formazione e workshop nei settori di interesse; scambio di metodologie e pubblicazioni statistiche, ecc.

Di seguito, si riporta uno schema riassuntivo delle collaborazioni di maggiore rilievo che hanno impegnato l'Istat nel 2013.

Tabella n. 1

Atti sottoscritti nel 2013

Numero	TIPO DI COLLABORAZIONE	PARTNER	OGGETTO/TEMA DELLA COLLABORAZIONE
1	Convenzione	Commissione indipendente valutazione, trasparenza e Integrità amministrazioni pubbliche CIVIT	Realizzazione rilevazione sulle imprese relativa alla qualità delle informazioni diffuse dalle pubbliche amministrazioni
2	Convenzione	Regione Siciliana - Assessorato risorse agricole e alimentari	Realizzazione studi e analisi economiche sistema agricolo, agroalimentare e agroindustriale siciliano
3	Convenzione	Consiglio Nazionale Economia e Lavoro CNEL	Realizzazione sistema informativo federato sulle performance delle pubbliche amministrazioni
4	Convenzione	Consiglio Nazionale Economia e Lavoro CNEL	Realizzazione progetto "Produttività, struttura e performance delle imprese esportatrici, mercato del lavoro e contrattazione integrativa"
5	Convenzione	Presidenza Consiglio dei Ministri Dip.to Pari Opportunità e Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI	Progettazione sistema informativo pilota monitoraggio inclusione sociale popolazioni Rom, Sinti e Caminanti
6	Convenzione	Regione Liguria e Unioncamere Liguria	Rapporto statistico Liguria 2011
7	Convenzione	Azienda Sanitaria Locale n. 3 ASL di Genova	Effettuazione accertamenti sanitari periodici ai sensi del D.Lgs. 81/2008
8	Convenzione	Ministero Sviluppo Economico MISE	Fornitura elaborazione e analisi dati sui prezzi nell'ambito delle attività dell'osservatorio prezzi e tariffe
9	Protocollo d'intesa	Commissione indipendente valutazione, trasparenza e Integrità amministrazioni pubbliche CIVIT	Collaborazione attività di rispettivo interesse
10	Protocollo d'intesa	Corte dei Conti	Interscambio informazioni attività statistica e di ricerca scientifica
11	Protocollo di ricerca	Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR	Conduzione progetti sperimentali sul tema dei BIG DATA
12	Accordo quadro	Università degli studi di Trieste	Attività di tirocinio formativo e orientamento
13	Accordo quadro	Scuola Superiore Economia e Finanze SSEF	Svolgimento attività di formazione e qualificazione professionale
14	Accordo quadro	Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare MATTM	Collaborazione attività tecnico-scientifiche e di sviluppo congiunte
15	Accordo	Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione - Eupolis Lombardia	Realizzazione corso di formazione sulla funzione statistica destinato a Dirigenti, posizioni organizzative/quadri e funzionari di Eupolis Lombardia
16	Accordo	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Programmazione e Coordinamento Politica Economica	Stima impatto indebitamento delle Amministrazioni Pubbliche
17	Accordo	Agenzia erogazioni in agricoltura AGEA	Interscambio di servizi e dati geografici per aggiornamento basi territoriali, esecuzione Censimenti permanenti popolazione e abitazioni, realizzazione attività di ricerca a base territoriale
18	Accordo	Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici	Realizzazione corso "Le metodologie di stima dei piccoli domini"
19	Accordo	Università La Sapienza - Dipartimento Scienze Statistiche	Progetto "Differenze mortalità e ospedalizzazione secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo dei servizi sanitari"
20	Accordo	Università degli studi di Firenze	Svolgimento Master II livello in "QoLexity Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity
21	Accordo	Comunità Montana del Vallo di Diano	Rilevazione e gestione di un archivio numeri civici ed edifici geocodificati alle sezioni di censimento dei comuni ricadenti nell'ambito della comunità montana del vallo di diano - Progetto AIRT

3.4 Il completamento del processo di riordino

Come già accennato, nel corso del precedente biennio 2010-2011, l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISTAT è stato interessato da un organico processo di riforma avviato con l'emanazione del DPR n. 166 del 7 settembre 2010 ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica") e successivamente completato con l'adozione del nuovo "Regolamento di organizzazione dell'ISTAT" (DPCM 28 aprile 2011) e dei conseguenti provvedimenti organizzativi interni.

In particolare il quadro normativo recante il processo di riordino ha avuto assetto definitivo con l'adozione dell'Atto Organizzativo Generale n. 1, approvato dal Consiglio in data 26 luglio 2011 che disciplina, nello specifico, le "nuove linee fondamentali di organizzazione dell'Istituto" definendo i criteri di individuazione degli uffici dirigenziali e determinandone i modi di conferimento della titolarità e le relative funzioni.

Le azioni volte a dare attuazione alle innovazioni introdotte da tale processo di riordino hanno riguardato una molteplicità di aspetti fra cui, in particolare, l'assetto organizzativo complessivo dell'Istituto che è stato interessato da una riorganizzazione degli uffici dirigenziali in coerenza con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del citato D.P.R. n. 166/2010.

In conformità alle previsioni normative sono stati emanati numerosi atti e provvedimenti di natura regolamentare ed organizzativa.

In particolare si fa riferimento all'approvazione da parte del Consiglio, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) del d.p.c.m. 28 aprile 2011, degli atti organizzativi generali.

Con l'entrata in vigore della citata legge di conversione del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, contenente "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", si sono delineate per l'Istituto nuove e più ampie prospettive ed obiettivi, connessi, in primo luogo, allo svolgimento di rilevazioni censuarie non più con cadenza decennale, ma annuale (art. 3 del d.l. n. 179 citato), nonché alla realizzazione e alla gestione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU) e, più in generale, alle molteplici esigenze di produzione statistica per la crescita e lo sviluppo del Paese.

Inoltre, il comma 4 del citato art. 3 del D.L. 179/2012, allo scopo di rafforzare la funzione statistica in coerenza con le raccomandazioni internazionali e i regolamenti

comunitari e di aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi informativi resi al sistema economico e sociale del Paese dal Sistema statistico nazionale (SISTAN), ha delegato il Governo ad emanare un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la revisione del decreto legislativo n. 322/ 1989 e il complessivo riordino del Sistema Statistico Nazionale, nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi indicati.

La delega ha i seguenti fini: a) rafforzare l'indipendenza professionale dell'ISTAT e degli enti e degli uffici di statistica del SISTAN; b) migliorare gli assetti organizzativi dell'ISTAT anche con riferimento all'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166, e rafforzarne i compiti di indirizzo e coordinamento tecnico-metodologico, di definizione di metodi e formati per la raccolta e lo scambio di dati amministrativi e statistici, nonché di regolamentazione del SISTAN; c) favorire l'armonizzazione del funzionamento del SISTAN con i principi europei in materia di organizzazione e di produzione delle statistiche ufficiali, assicurando l'utilizzo da parte del Sistema delle più avanzate metodologie statistiche e delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione; d) semplificare e razionalizzare la procedura di adozione del Programma Statistico Nazionale e la disciplina in materia di obbligo a fornire i dati statistici; e) migliorare i servizi resi al pubblico dal SISTAN e rafforzare i sistemi di vigilanza e controllo sulla qualità dei dati prodotti dal Sistema e da altri soggetti pubblici e privati; f) adeguare alla normativa europea e alle raccomandazioni internazionali la disciplina in materia di tutela del segreto statistico, di protezione dei dati personali oggetto di trattamento per finalità statistiche, nonché di trattamento ed utilizzo dei dati amministrativi a fini statistici.

L'Istat risulta coinvolto nel progetto di riforma in ragione del suo duplice ruolo di Istituto Nazionale di statistica (INS) e interlocutore di Eurostat – in ambito europeo - e di principale produttore dell'informazione statistica ufficiale e "regolatore" dell'attività diretta alla realizzazione di tale informazione da parte degli Enti del Sistan, in ambito nazionale.

Qui di seguito si elencano i principali provvedimenti normativi relativi all'Istituto:

- Il Regolamento (CE) n. 223/2009 (Legge statistica europea);
- Il D.P.R. 223/1989 (Regolamento Anagrafico), la cui revisione si è resa necessaria a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella Legge n. 221/2012, contenente "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", con il quale viene prevista l'Istituzione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente;

- Il D.lgs. n. 322/1989;
- Il D.L. n. 101/2013; l'art. 8-bis (introdotto dalla legge di conversione n. 125/2013) ha apportato alcune modifiche agli articoli 6-bis, 7 e 13 del D.lgs. n. 322/89 che vanno nella direzione della razionalizzazione e semplificazione delle procedure in materia di adozione del PSN e dei relativi decreti attuativi.

3.5 Le azioni intraprese sul piano organizzativo

Con il riordino, avviato ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del più volte citato DPR n. 166/2010, la Direzione Generale dell'Istituto – fino al 14.01.2011 – si articolava in tre strutture dirigenziali di prima fascia e in otto strutture dirigenziali di seconda fascia.

Nel settembre 2011, in attuazione dell'Atto di Organizzazione Generale (AOG) n. 1, sono stati costituiti:

- Quattro Dipartimenti di produzione e ricerca
- Undici Direzioni di produzione e ricerca

Successivamente, in relazione alle previsioni di cui al sopracitato D.L. n. 179/2012, è sorta la necessità di adeguare l'assetto organizzativo dell'Istituto e, in particolare, del Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici (DICA) in ossequio alle nuove esigenze rappresentate dalla citata normativa, modificandone la struttura e le competenze.

3.5.1. Il nuovo assetto della dirigenza

Sulla base del testo vigente dell'art. 5, comma 1, lett. a) del D.P.R. n.166/2010 e dell'art. 7, comma 1, del D.P.C.M. 25 luglio 2011, contenente il relativo regolamento di attuazione, gli uffici dirigenziali dell'Istat sono 73.

Direzione Generale

L'incarico di direttore generale è conferito con contratto individuale a tempo determinato dal Presidente dell'Istituto, sentito il Consiglio, a soggetto di particolare e comprovata qualificazione professionale che può essere anche esterno all'Istituto; il relativo trattamento economico è determinato dal Consiglio con riferimento al CCNL della dirigenza Area VII (dirigenza amministrativa università ed enti di ricerca)

Uffici dirigenziali di livello generale

- n. 3 Direzioni centrali giuridiche e amministrative – posti dotazione organica dirigenti I fascia;
 - n. 4 Dipartimenti di produzione e ricerca – incarichi a tempo determinato;
 - n. 10 Direzioni centrali di produzione e ricerca – incarichi a tempo determinato;
 - n. 1 SAES Scuola Superiore di Stato e di Analisi Sociali ed Economiche - incarichi a tempo determinato (è stata soppressa con D.L. 90/2014);
- totale uffici dirigenziali di livello generale: n. 18 (+1, Dir. Gen.).

Uffici dirigenziali di livello non generale

- n. 8 Servizi giuridici e amministrativi – posti dotazione organica dirigenti II fascia ;
 - n. 32 Servizi di produzione e ricerca – incarichi a tempo determinato;
 - n. 14 Uffici Territoriali – incarichi a tempo determinato;
- totale uffici dirigenziali di livello non generale: 54.

Con deliberazioni del Presidente nn. 51 e 52/DGEN del 15.06.2012 sono state disposti l'assunzione e l'inquadramento di due dirigenti di I fascia, e conferiti i relativi incarichi.

Il conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali di II fascia è stato accompagnato da un contenzioso conclusosi soltanto di recente con sentenza n. 3882 del 17.06.2014 del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto legittimo l'operato dell'Amministrazione nell'indizione e nella conduzione del relativo concorso. Con la conclusione di tale

contenzioso e il consolidamento delle assegnazioni ai vari posti di funzione può, finalmente, dirsi completato il complesso iter della riforma dell'Istituto.

3.5.2. Articolazione Territoriale dell'Istituto e il SISTAN

Gli Uffici Territoriali ISTAT sono attualmente quattordici e si configurano come uffici dirigenziali tecnici non generali e sono individuati e costituiti con la stessa procedura prevista per i Servizi di produzione e ricerca. Alcuni Uffici periferici hanno carattere interregionale in considerazione di parametri quali la densità demografica, la dislocazione territoriale, la complessiva realtà socio-economica e demografica del territorio di riferimento come previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera d), dell'atto organizzativo generale 1 (AOG1). In attuazione di tali criteri sono operativi i seguenti uffici territoriali a carattere interregionale: Ufficio territoriale per il Piemonte e la Valle D'Aosta; Ufficio territoriale per l'Emilia-Romagna e le Marche; Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia; Ufficio territoriale per la Toscana e l'Umbria; Ufficio territoriale per l'Abruzzo e il Molise, mentre per le restanti Regioni è costituito un unico ufficio territoriale.

Per i profili funzionali gli Uffici regionali dell'Istat costituiscono una rete che ha il compito di perseguire in ciascuna regione la mission principale dell'Istituto, consistente nel produrre e diffondere statistiche ufficiali di massima qualità e di coordinare al medesimo scopo il Sistema statistico nazionale.

A proposito di tale articolazione territoriale occorre ricordare che, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, spetta alla Stato la competenza esclusiva in materia di "coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale". Coerentemente, il decreto legislativo n. 322 del 1989, istitutivo del Sistema statistico nazionale (Sistan), disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale.

In tema di diffusione e accessibilità dell'informazione statistica, il citato d.lgs. 322/89, all'art. 10, comma 3, dispone che "presso le sedi regionali dell'ISTAT

(...) sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico”.

Nell’ultimo triennio gli uffici regionali hanno svolto le funzioni di raccordo per tutti i censimenti che sono stati realizzati dall’Istat (agricoltura, popolazione e abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit) organizzando e formando la necessaria rete di rilevazione, monitorato l’andamento delle operazioni, che complessivamente hanno coinvolto oltre 12.000 amministrazioni e circa 100.000 unità locali.

3.6 Gli atti organizzativi generali

L’organizzazione interna dell’ISTAT è governata da Atti Organizzativi Generali di contenuto regolamentare per tutte le attività di gestione.

Gli Atti organizzativi generali (AOG), attualmente vigenti, come deliberato dal Consiglio dell’Istituto sono:

- AOG 1 “Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell’Istituto Nazionale di Statistica”. Testo approvato dal Consiglio nella seduta del 26 luglio 2011 , coordinato con le modifiche ed integrazioni approvate dal Consiglio nelle sedute del 31 ottobre 2011, 18 luglio 2012, 10 ottobre 2012 e 14 gennaio 2013;
- AOG 2 “Fissazione dei termini ed individuazione dei responsabili dei procedimenti amministrativi nell’Istituto Nazionale di Statistica”. Deliberato dal Consiglio dell’Istat nella seduta del 10 ottobre 2012;
- AOG 3 “Disciplina dell’esercizio del diritto di accesso”. Testo approvato dal Consiglio nella seduta del 14 gennaio 2013, coordinato con le integrazioni (Titolo III articoli 14 e 15) approvate dal Consiglio nelle sedute dell’8 e del 15 aprile 2013;
- AOG 6 “Determinazione dei criteri e delle modalità per la corresponsione di compensi e contributi” Il Titolo I è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 5 settembre 2001.

4. Il personale

4.1 Le risorse umane

Dal 2011 al 2013 la consistenza del personale a tempo indeterminato è diminuita del 3% circa, passando da 1.997 unità nell'anno 2011 a 1.950 nell'anno 2013, rispetto ad una dotazione organica, approvata con DPCM del 28 aprile 2011, che prevede 2.493 dipendenti. Nello stesso periodo il personale a tempo determinato è diminuito da 396 a 380 unità.

Nel 2012, al fine di conformare l'ordinamento interno ai principi del d. lgs. n. 165/2001 e succ. mod., sono stati assunti nr. 7 dirigenti di II fascia, a seguito dell'espletamento delle relative procedure concorsuali.

Tabella n. 2 Dotazione organica e personale in forza nel triennio 2011 - 2013

		Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre		
			anno 2011	anno 2012	anno 2013
Incarichi dirigenziali	Direttore Generale		1	1	*
	Dirigente I fascia	3		2	2
	Dirigente I fascia a tempo determ.	8	19	17	17
	Dirigente II fascia			**6	7
	Dirigente II fascia a tempo determ.		8	7	
	Totale	11	27	32	26
Ricerca	ricercatori	546	431	425	416
	c.t.e.r.	1.230	957	972	952
	ausiliario tecnico	1	1	1	1
	assistente statistico	4	4	3	3
	Totale	1781	1393	1401	1372
Tecnologica	tecnologi	416	310	316	318
	operatori tecnici	75	77	69	64
	Totale	491	387	385	382
Amministrativa	funzionari di amministrazione	46	30	24	21
	collaboratori di amministrazione	73	67	62	62
	operatori di amministrazione	91	93	90	87
	Totale	210	190	176	170
Totale		2493	1997	1994	1950
Tempo determinato			396	369	380
Totale a tempo determinato			396	369	380
Totale generale		2493	2393	2363	2330

*Dal 27 settembre 2013 il direttore centrale della DCAP, dirigente di I fascia dei ruoli dell'Istituto, ha anche l'incarico di Direttore Generale reggente

**Il 30 ottobre 2012 sono stati assunti a tempo indeterminato n. 6 dirigenti di II fascia, ai quali non è stato conferito l'incarico in quanto hanno preliminarmente frequentato lo specifico corso di formazione presso la SNA. L'incarico è stato conferito a decorrere dal 22 aprile 2013

Fonte: ISTAT - Direzione Generale - Personale